

“Le mani nella creta”

BOLOGNA. Appuntamento con Vittorino Andreoli che presenta oggi il suo libro *Le mani nella creta. I mondi di Ilario*

I mondi di Fioravanti

Vittorino Andreoli presenta oggi il suo libro sull'artista cesenate

Fioravanti (ed. Fondazione Tito Balestra Onlus, 2010). L'appuntamento è oggi alle 18 a Bologna al Museo della Sanità - Oratorio della Vita, via Clavature, 8. Letture di Ilario Sirri, Ilario Fioravanti è nato a Cesena il 25 settembre del 1922. Fin da giovanissimo, prima con il disegno poi attraverso l'incisione e la scultura, si avvicina alle arti figurative. Insieme con Cappelli, Sughì e Otello Magnani

è artefice della “Bottega d'arte” a Cesena. Nel 1949 si laurea in architettura a Firenze. La professione di architetto non lo distacca tuttavia da una necessità ‘organica’ di testimoniare ogni sua emozione ed esperienza attraverso l'arte.

Nel maggio 2009 incontra Vittorino Andreoli con cui instaura un legame nuovo e straordinario.

● Info: 051 230260-222732



A RIMINI E FORLÌ



RIMINI

Miami al Caravaggio

● Questa sera concerto al Caravaggio art bar di Rimini del gruppo Miami and the Groovers. Il concerto avrà inizio alle ore 22, con ingresso libero. La formazione è composta da Lorenzo Semprini (voce, chitarra), Beppe Ardito (chitarre), Luca Fabbri (basso), Marco Ferri (basso).



Pozzi: «Mi sono buttata nella sfida»

“Tutto su mia madre” in scena al teatro Novelli
 L'omosessualità, la sieropositività, la maternità...

di Serena Macrelli

RIMINI. Dal grande schermo al palcoscenico. Da Londra all'Italia. La trasposizione teatrale del film “Tutto su mia madre” di Pedro Almodovar, firmata dall'inglese Sa-

muel Adamson, arriva anche sulle scene italiane ed emiliano-romagnole, grazie a Elisabetta Pozzi, a Teatro Due e al Teatro Stabile del Veneto.

Da questa sera a giovedì (turni A, B e C, in abbonamento) al Novelli l'universo colorato, leggero e drammatico, ironico e profondo del regista spagnolo troverà nuovi respiri grazie alla direzione di **Leo Muscato**, all'attrice **Elisabetta Pozzi**, interprete di pièce con i registi italiani più significativi, e ad un nutrito cast tra cui **Eva Robin's**. Il successo sta accompagnando lo spettacolo impegnato in una stagione in tutto lo Stivale.

Com'è nata l'idea di darne una versione italiana?

«Mi sono appassionata al film e così, con volontà ferrea ho deciso di portarlo in scena - spiega Elisabetta Pozzi -. È un racconto bellissimo, efficace e mi sono buttata nella sfida. E devo dire che questa versione teatrale, pur tenendo conto del film, aggiunge molto. I personaggi sono più tondi, più sfaccetta-

ti».

Qualche cambiamento dalla pellicola al teatro: il figlio Esteban che «quasi come un fantasma, una proiezione, un sogno è presente durante tutto il racconto, anzi è lui il narratore».

Il monologo di Agrado accompagna gli spettatori per tutto lo spettacolo.

«È una quarta parete che viene totalmente abbattuta - aggiunge la Pozzi - tanto che il pubblico si sente sempre coinvolto e chiamato in causa».

Da qui il via a un vorticoso mondo in cui vengono affrontate tante problematiche, tanti temi e riflessioni. «La donazione degli organi, l'omosessualità, la ricerca della propria identità, la sieropositività, la morte precoce di un ragazzo, la maternità. Il filo rosso, però, è il mondo del teatro, i dietro le quinte, il luccichio del palcoscenico. Il tutto come se

ci fossero tante scatole cinesi che inondano il pubblico di emozioni».

Il tema della famiglia è sicuramente uno dei principali.

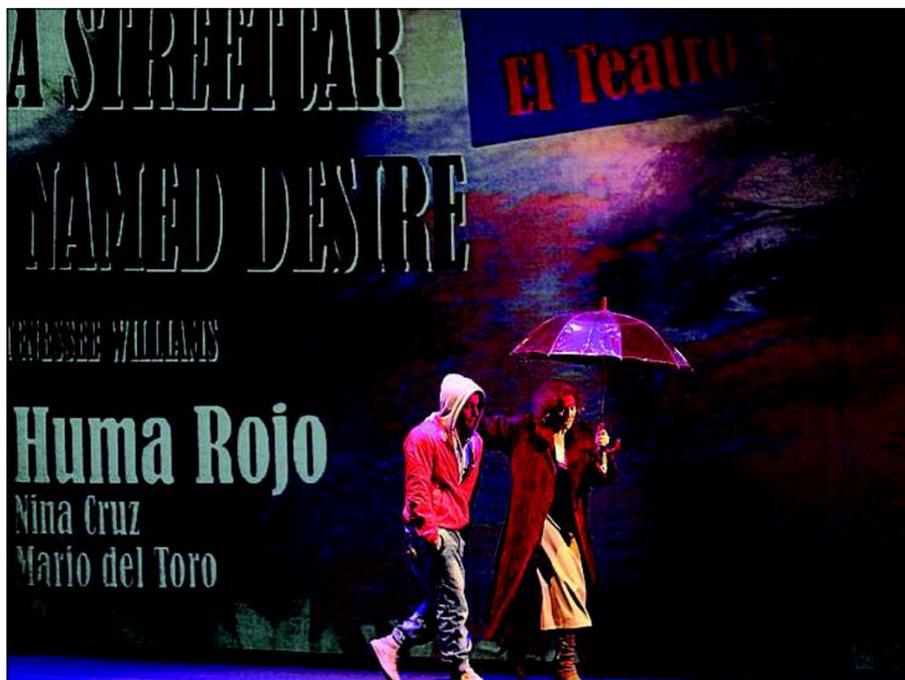
«Sì, quanto la domanda su dove sia il nucleo familiare oggi. C'è una crisi profonda dei ruoli, c'è la crisi degli uomini che non sanno scegliere, che non sanno imporsi, ma anche delle donne che non hanno sempre il giusto coraggio. Ma nella confusione, tra le diversità, il finale si apre alla speranza e al futuro».

Che tipo di linguaggio avete scelto?

«Un linguaggio secco, crudo ma avvincente, mai volgare e credibile, che non traumatizza».

Quali sono le caratteristiche del suo personaggio, Manuela, la madre di Esteban, il protagonista?

«È una donna che attraversa un processo di crescita, una parabola che



Dal grande schermo al palco, da Londra all'Italia la trasposizione teatrale del film di Almodovar

parte da un enorme dolore come quello della perdita del figlio. Cambia la sua consapevolezza dell'errore che ha fatto nel non aver raccontato al figlio la verità sul padre diventato un transessuale. Da lì inizierà il suo viaggio a ritroso, la sua possibilità di riscatto».

Lacrime e risate, commedia e tragedia. Quanto è difficile calarsi nei panni di Manuela?

«È doloroso, tutti nel cast siamo chiamati a una

prova di impegno ed energia dei sentimenti».

Tra i suoi tanti personaggi femminili intensi e di grande spessore, quale le è rimasto più nel cuore?

«Io amo i personaggi che sono diversi da me, proprio perché sono insofferente a me stessa, non a quello che ho, ma a quello che sono. Non so neanche io bene chi sono e in tutti i personaggi tiro fuori qualche cosa che mi appartiene. I personaggi sono belli

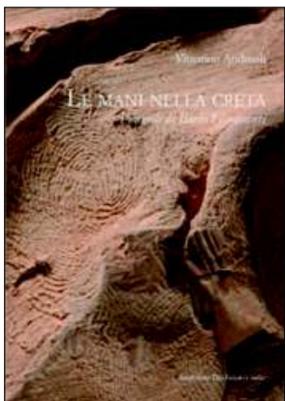
quando sono attuali, contemporanei. Anche in Medea, così folle e così lucida, così divisa in tanti sé, c'è molto delle donne di oggi e di me».

In scena anche Alvia Reale, Paola Di Meglio, Alberto Fasoli, Silvia Giulia Mendola, Giovanna Mangiù e Alberto Onofrietti.

● Inizio alle ore 21

Info: 0541 704292

Lo spettacolo sarà al Teatro Fabbri di Forlì dal 16 al 20 febbraio



“Le mani nella creta”

BOLOGNA. Appuntamento con Vittorino Andreoli che presenta oggi il suo libro *Le mani nella creta. I mondi di Ilario*

I mondi di Fioravanti

Vittorino Andreoli presenta oggi il suo libro sull'artista cesenate

Fioravanti (ed. Fondazione Tito Balestra Onlus, 2010). L'appuntamento è oggi alle 18 a Bologna al Museo della Sanità - Oratorio della Vita, via Clavature, 8. Letture di Ilario Sirri, Ilario Fioravanti è nato a Cesena il 25 settembre del 1922. Fin da giovanissimo, prima con il disegno poi attraverso l'incisione e la scultura, si avvicina alle arti figurative. Insieme con Cappelli, Sughì e Otello Magnani

è artefice della “Bottega d'arte” a Cesena. Nel 1949 si laurea in architettura a Firenze. La professione di architetto non lo distacca tuttavia da una necessità ‘organica’ di testimoniare ogni sua emozione ed esperienza attraverso l'arte.

Nel maggio 2009 incontra Vittorino Andreoli con cui instaura un legame nuovo e straordinario.

● Info: 051 230260-222732

Corriere
PARIGI Impressionismo
 contro Salon
 Gli anni meravigliosi
 Rimini, Castel Sismondo
 23 ottobre 2010 - 27 marzo 2011
 In occasione della mostra Linea d'ombra offre una
VISITA GUIDATA GRATUITA*
 La visita va prenotata telefonando al numero 0541 635931
 *L'ingresso resta a pagamento. Non sono ammesse fotocopie.